

# In Europa Nella Ue coltivato un solo prodotto Cinquanta invece le autorizzazioni per importare mangimi transgenici

**GIOVANNI MARIA DEL RE**  
BRUXELLES

**I**n Europa un solo prodotto Ogm è coltivato: è il famoso mais MON810 (prodotto da Monsanto) e unicamente in Spagna e Portogallo. Circa una cinquantina sono invece gli ogm importati autorizzati a livello Ue per i mangimi animale (in alcuni casi l'autorizzazione vale anche per l'alimentazione umana, ma non risulta che ogm siano effettivamente utilizzati a questo scopo). Sulla questione l'Europa è divisa, come si è visto nel caso del rinnovo dell'autorizzazione del mais MON810: nel comitato di esperti sulla sicurezza alimentare, in cui siedono i rappresentanti di tutti gli Stati membri, non si è raggiunta la maggioranza qualificata (il 55% degli Stati che però deve corrispondere al 65% della popolazione) né a favore, né contro, e il rinnovo dell'autorizzazione delle sementi per la coltivazione resta «in attesa» (rimane in vigore la vecchia).

A luglio la Commissione (cui toccherebbe l'ultima parola in caso di stallo) ha però intanto rinnovato l'autorizzazione del MON810 già prodotto per usi alimentari animali e umani. Analogo il caso di altri due mais ogm, il Pioneer 1507 e il Syngenta Bt11, anche qui le sementi sono in attesa di rinnovo in mancanza di un accordo. Sempre a luglio la Commissione ha comunque autorizzato quattro nuove piante ogm per alimentazione e mangimi (due cotone e due mais). Quanto alla normativa generale, nel 2015 Stati membri e Parlamento Europeo hanno approvato una modifica alla direttiva sulla coltivazione di piante ogm:

gli Stati sono liberi di vietarla a livello nazionale anche per ogm autorizzati a livello Ue. Bloccata, per il no sia del Parlamento Europeo sia degli Stati membri è invece una seconda direttiva proposta dalla Commissione, che avrebbe esteso la facoltà di divieto nazionale anche all'importazione di ogm già prodotti in paesi terzi. La spiegazione: mentre è possibile vietare la coltivazione a livello nazionale, è pressoché impossibile attuare il divieto nazionale di importazione in un'Europa pienamente integrata con libera circolazione delle merci. Certo è che cresce l'opposizione popolare, e di qui di molti Stati, per gli ogm. Non abbastanza, però, almeno per ora, per arrivare a maggioranze qualificate per il divieto. Il Parlamento Europeo ha comunque approvato lo scorso anno a vasta maggioranza una risoluzione per la messa al bando dei prodotti ogm, che però non è vincolante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**da sapere**

## **MON 810, il granoturco della discordia dichiarato dal 2013 illegale nel nostro Paese**

Il mais della «discordia» che ha sollevato un polverone di polemiche in Italia e non solo è il MON 810. Si tratta di una linea di Zea mays geneticamente modificata prodotta dalla società Monsanto con la capacità di combattere la perdita di raccolto causata dagli insetti. L'uso è stato approvato nella Ue dal 1998. Da allora alcuni paesi hanno iniziato a coltivarlo, mentre altri ne hanno vietato la coltivazione (ma senza proibire le im-

portazioni). In Italia la coltivazione di MON 810 è stata dichiarata illegale il 12 luglio 2013. Il decreto ha spinto un agricoltore friulano, Giorgio Fidenato a intentare la via giudiziaria. Il 6 febbraio 2015, il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso. La vertenza è stata portata alla Corte di giustizia europea, che il 13 settembre 2017, ha pronunciato una sentenza in cui viene censurato come ingiustificato il divieto di coltivazione.